

Istituto Salesiano PIO XI - Roma



LA SCUOLA DI DON BOSCO NELL'ERA DIGITALE

Scuola Media – Liceo Classico e Scientifico Pio XI

2013/2014

LA SCUOLA SALESIANA NELL'ERA DIGITALE

il criterio permanente di don Bosco come chiave primaria di decodifica del progetto.

No, lo ripeto, ciò non basta.

- Che cosa ci vuole adunque?

- Che essendo amati in quelle cose che loro piacciono, col partecipare alle loro inclinazioni infantili, imparino a vedere l'amore in quelle cose che naturalmente loro piacciono poco; quali sono la disciplina, lo studio, la mortificazione di se stessi; e queste cose imparino a far con slancio ed amore.

Don Bosco – lettera da Roma 1884

Così nella Lettera da Roma, don Bosco si rivolgeva ai suoi primi salesiani. Quell'invito, quasi un rimprovero, risuona ancora nelle opere salesiane e ogni educatore, laico e consacrato, lo deve sentire a sé rivolto: non basta amare i giovani, occorre che essi si accorgano di essere amati.

In questo semplice e quanto mai clamoroso paradigma sta tutta la rivoluzione culturale che don Bosco produsse nella pedagogia moderna e contemporanea. Ad esso si aggiunge quello che le Costituzioni Salesiane (cfr Art. 40) chiamano “il criterio permanente”, e cioè il pensiero che struttura il progetto: ogni opera salesiana, nel senso di ogni azione educativa nel nome di Don Bosco, sia “casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per crescere in allegria”. Cortile, casa, parrocchia, e scuola diventano, nella pedagogia di don Bosco, non più spazi fisici da edificare, ma luoghi educativi da rivivere.

Nella scuola del PIO XI, la scuola di don Bosco a Roma, vogliamo potenziare tali luoghi nella progettazione di una scuola che sia sempre e quotidianamente a servizio del giovane che rimane per sempre il centro dell'azione educativa.

Una scuola che avvia alla vita, una vita che richiama i giovani a conoscenze e competenze sempre nuove e in continuo mutamento.

Una scuola in cui si può crescere in allegria, dove la valutazione è processo condiviso e strutturato e le lezioni sono pensate secondo la logica della cooperazione: lo studente, dunque, non sarà mai solo di fronte alle difficoltà.

Una scuola che è comunità educativa perché risponde ad una fedeltà ad un carisma religioso che non è ostacolo ma differenza che arricchisce.

Una scuola che è una casa accogliente, dove chiunque non si sentirà mai solo o emarginato.

Tutto ciò anima l'innovazione che stiamo portando avanti: cambiamo per rimanere noi stessi, per essere sempre e soltanto a servizio totale dei giovani del secondo decennio del terzo millennio.

I soggetti del PROGETTO

La pedagogia salesiana, che anima ogni progetto educativo dell'istituto PIO XI, ha trasformato coloro che in una didattica tradizionale sono chiamati "destinatari", in soggetti dell'azione educativa. Dunque i soggetti del progetto in questione saranno:

1. Gli studenti che:

- ✓ attingono a una metodologia didattica alimentata anche da nuovi linguaggi e da nuovi ambienti di apprendimento basati sul digitale (dilatazione delle lezioni e dei materiali nel tempo e nello spazio extrascolastico, lezioni a distanza mediante file audio video, utilizzo di tablet, di posta elettronica, cloud computing)

2. Docenti che:

- ✓ progettano nel Consiglio di classe, agendo insieme come comunità educativa, l'organizzazione e le metodologie più appropriate per
 - integrare le tecnologie (sia in termini strumentali che metodologici),
 - promuovere l'apprendimento cooperativo/collaborativo, l'individualizzazione e la personalizzazione della didattica ;
- ✓ sperimentano nuovi linguaggi e nuovi percorsi interdisciplinari e multidisciplinari (formazione e autoformazione LIM);
- ✓ studiano e attuano una sempre nuova organizzazione degli spazi della classe per integrare le tecnologie;
- ✓ attuano percorsi didattici, anche trasversali, rendendo disponibili le lezioni anche a distanza.

3. Genitori che

- ✓ coinvolti nel progetto" e primi responsabili dell'educazione dei loro figli, sperimentano anche nuove forme di comunicazione (area on line, mailing list, ...).

La persona del Giovane al centro dell'attività didattica

Il sapere costruttivo: la LIM in classe.

Ogni classe al PIO XI, dal 2012, è stata dotata di una Lavagna Interattiva Multimediale.

La LIM è uno strumento didattico nuovo. L'introduzione della LIM non si limita a supportare con un mezzo più moderno e versatile l'insegnante durante la spiegazione, ma può funzionare da vero e proprio catalizzatore per un cambiamento delle pratiche didattiche, indipendentemente dalla materia insegnata. Uno dei punti chiave è il maggior coinvolgimento dei ragazzi durante la lezione, che viene imputato alla possibilità di usare strumenti e linguaggi più vicini agli studenti di oggi.

Ogni docente del PIO XI, dall’anno 2012-2013, è chiamato a ripensare la didattica in modo “costruttivo”



I più recenti apporti degli studi sull'apprendimento evidenziano almeno 4 caratteristiche dell'apprendimento scolastico: il suo essere **interattivo** (quindi "promosso" da una situazione di scambio sociale), **situato** (cioè collocato in un contesto fortemente connotato di segni culturali), **costruttivo** (perché il soggetto interviene attivamente) e **strategico** (e quindi "guidato" dalla capacità di regolare i processi, in un certo senso di farsi "carico" dell'apprendimento stesso). La Lavagna Interattiva Multimediale, proprio perché potenzia i diversi linguaggi dell'apprendimento, va a favorire lo sviluppo di tutte e queste 4 caratteristiche. È fortemente interattiva e promuovere l'interattività dei singoli alunni, è collocata in classe (essa diventa ambiente di apprendimento); porta gli alunni a diventare co-costruttori



del proprio processo di apprendimento e a riflettere sui processi e sulle strategie da utilizzare per risolvere problemi o situazioni problematiche.

La LIM diventa pertanto uno dei tanti strumenti che il docente e gli alunni hanno a disposizione per la costruzione dell'ambiente di apprendimento: una vera e propria "impalcatura" su cui "appoggiare" tutti i materiali utili, e come tutte le impalcature, pronta ad essere smontata appena non è più necessaria. In questo suo essere *scaffolding* la LIM acquisisce un valore "ridimensionato" rispetto a chi crede che essa possa risolvere tutti i problemi della scuola e della didattica: un semplice "strumento" che entra nella classe per potenziare alcune attività, per provocare docente e alunni al cambiamento, per favorire alcuni tratti della vita di classe.

Le competenze si costruiscono sulla base di *conoscenze*. I contenuti sono difatti il supporto indispensabile per il raggiungimento di una competenza; ne sono –per così dire– gli apparati serventi. Essi si esplicano cioè come *utilizzazione* e *padroneggiamento* delle conoscenze. Si supera in tal modo la tradizionale separazione tra sapere e saper fare... Le competenze si configurano altresì come *strutture mentali* capaci di trasferire la loro valenza in diversi campi, generando così dinamicamente anche una spirale di altre conoscenze e competenze. Proprio per quanto scritto sino ad ora appare abbastanza evidente che la LIM diventa uno strumento particolarmente efficace per una didattica centrata sulle competenze, rispetto alla tradizionale (e a volte eccessiva) preoccupazione per le conoscenze e per i contenuti.

Accettare la sfida, è questa la strada da percorrere: ripensare ogni giorno la didattica attraverso nuovi strumenti per offrire al giovane una scuola di qualità

Il sapere costruttivo: il tablet al posto dello zaino dei Libri

Dal 2012-2013 gli studenti che si iscrivono al PIO XI hanno dovuto e dovranno acquistare un tablet. La scuola ha, nell'anno scolastico 2011/2012, consigliato un tablet con sistema operativo Android, motivata quasi esclusivamente dal prezzo effettivamente basso. Dall'anno 2013/2014 ha stilato una convenzione con Apple, tramite l'Apple Store di Roma EST. Ogni famiglia può, quindi, "Affittare" ad un prezzo conveniente un I-PAD 2, strumento decisamente più potente e capace di rispondere in modo adeguato ad ogni esigenza didattica.

Nell'anno scolastico 2012/2013, saranno esattamente 10 le classi i cui studenti avranno un tablet al posto dei libri: 4 classi di scuola secondaria inferiore (2 Prime medie e 2 Seconde medie) e 6 classi di scuola secondaria superiore, le prime tre del Liceo Classico e del Liceo Scientifico.

Il Parlamento Europeo ed il Consiglio dell'Unione Europea nel 2006 hanno promulgato una "raccomandazione" agli stati membri sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Per favorire la risposta europea alla globalizzazione e lo sviluppo di economie basate sulla conoscenza le istituzioni europee hanno definito 8 "competenze chiave" affinché "l'istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani gli strumenti...che li preparino alla vita adulta".

Le 8 competenze chiave sono:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

La raccomandazione fornisce la seguente definizione: **"la competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite internet."**

Le indicazioni europee sono state recepite nella normativa italiana con il "Decreto 22 Agosto 2007 Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" che eleva l'istruzione obbligatoria ad almeno 10 anni (dai 6 ai 16 anni d'età) e dettaglia le competenze per l'assolvimento di tale obbligo.

La scelta di lavorare in classe con un Tablet per ogni studente, però, non solo risponde in modo adeguato alla raccomandazione della Comunità Europea, ma è motivata anche da diverse esigenze:

ISTITUTO SALESIANO – Scuola Secondaria di 1° Grado - Liceo Classico Paritario - Liceo Scientifico Paritario

- utilizzare strumenti tecnologici al passo della quotidianità del giovane, costruendo una scuola che sia immersa nella vita contemporanea e non fuori da essa
- Cambiare la didattica per far sì che a scuola si possa **costruire cultura**. Quando la classe può modificare la propria configurazione interattiva (forme di lavoro individuale che si alternano a quelle di gruppo in presenza e si estendono in rete) e sperimentare modalità diversificate per affrontare un contenuto disciplinare, l'approccio con le strumentazioni tecnologiche e le applicazioni 2.0 è facilitato e queste diventano a loro volta, promotori di apprendimento. La configurazione delle lezioni non è fissa ma si declina in relazione all'obiettivo e all'attività; si assiste quindi a fasi di lezioni ibride. In alcuni momenti l'insegnante conduce la lezione, per passare poi ad un'architettura maggiormente improntata alla ricerca guidata con le tecnologie o a quella collaborativa in presenza o a distanza; non è, banalmente, un'alternanza di metodologie ma la capacità di individuare le modalità più efficaci per perseguire un determinato obiettivo didattico e educativo.
- Arricchire le fonti bibliografiche con una varietà pressoché infinita di possibilità, offrendo al giovane **la consapevolezza critica per costruire** la competenza del “saper cercare”. Le fonti del sapere nella scuola 2.0 non saranno più esclusivamente il docente e il libro manuale, ma la scuola offrirà al giovane la possibilità e la capacità di saper cercare la fonte migliore, definendo cosa vuol dire “la fonte migliore”.
- Alleggerire lo zaino, evitando che si portino sulle spalle i pensati manuali scolastici
- Contribuire in modo sistematico alla cooperazione tra gli studenti anche nell'approfondimento culturale.

La didattica in classe, dunque, dovrà necessariamente cambiare, passando da un modello in cui la lezione frontale è preminente, ad un modello costruttivista: bisogna passare da metodologie dove l'attore principale risulta essere l'insegnante, a metodologie dove gli attori siano i ragazzi e il docente diventi sempre più il regista del processo apprenditivo. È per questo che cambierà progressivamente il modello di insegnamento-apprendimento, da uno di tipo individualistico-competitivo ad un altro di tipo collaborativo-democratico (Dewey, 1916).

Il Consiglio di Presidenza della scuola ha stabilito tre step per offrire anche al docente un itinerario di costruzione della didattica 2.0.



Step 1.0

I docenti che per opportunità didattiche decideranno la scelta di quella che chiamiamo “didattica 1.0”, useranno il tablet come un libro elettronico digitale, un e-book. Nonostante il tablet abbia una ampia possibilità di utilizzo, specialmente se connesso alla rete, esso sarà fondamentalmente un libro elettronico, con le opportunità di salvare note, sottolineature, marcature nel file del manuale adottato e sincronizzarlo con tutti i dispositivi elettronici nei quale è salvato.

La lezione sarà arricchita dall’uso del LIM book e gli studenti potranno seguire sul proprio tablet le spiegazioni del docente delle pagine del libro.

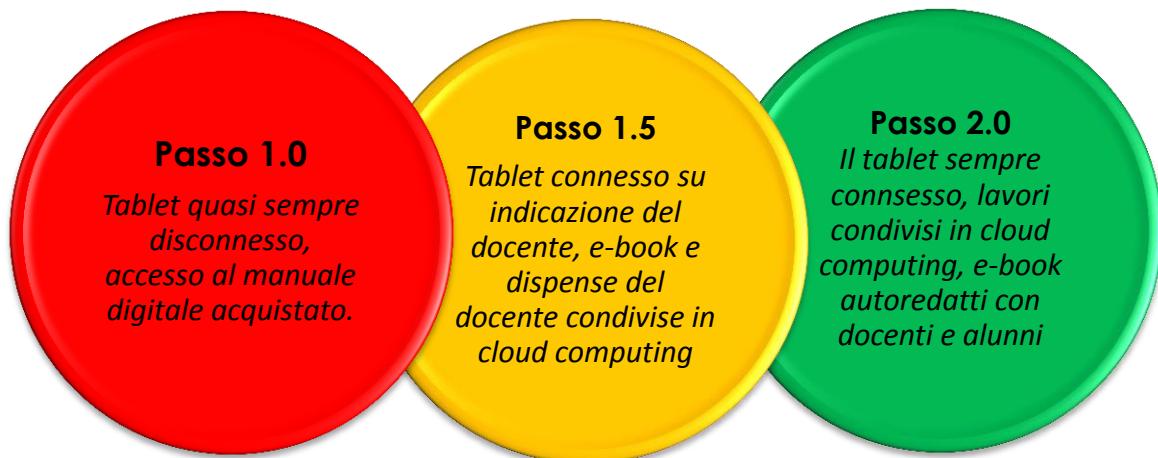
Step 1.5

Oltre ad essere usato come un libro elettronico, ogni classe sarà connessa su una piattaforma cloud (dropbox classipioxi), nel quale una cartella specifica sarà condivisa con tutti gli account degli allievi. Il docente, così, potrà interagire direttamente consegnando istantaneamente ad ogni studente connesso file video, immagini, testi ad integrazione del libro di testo adottato: così da aprire la classe alla pressoché infinita vastità di fonti della rete. La ricerca della fonte opportuna, sarà ancora un’esclusiva del docente, che offrirà, dopo un discernimento collegiale, materiali da condividere.

Step 2.0

Oltre ad essere usato come un libro elettronico, il tablet sarà anche lo strumento preferenziale per ricercare le altre fonti di apprendimento. Coordinati dal docente, dunque, gli studenti condivideranno istantaneamente, attraverso piattaforme e-cloud (principalmente dropbox classipioxi) le continue ricerche che effettueranno in classe divisi in piccoli gruppi attentamente scelti secondo i criteri del cooperative learning condivisi in Consiglio di Classe. Ogni unità didattica, dunque, prevedrà le lezioni frontali e un lavoro di ricerca di gruppo, che, correlato dalle dispense del docente contenenti integrazioni e approfondimenti del libro di testo adottato, porterà all’edizione elettronica di lavori redatti dagli studenti, un e-book di classe nel quale l’unità didattica sarà rieditata dagli stessi allievi.

Il Collegio Docenti lascia ad ogni docente la possibilità di proporre, per la sua disciplina, il tipo di step da adottare nell’anno 2013-2014, confermando, chiaramente, l’opportunità dei Consigli di Classe di approvare la Programmazione annuale di ogni singola disciplina.



Libri di testo digitali.

La normativa attuale per i libri di testo prevede che non si possa cambiare il manuale adottato per 6 anni, a meno di chiare e irrinunciabili esigenze della scuola. Nel corso di questo a.s 2012/2013 il Ministero ha pubblicato il DECRETO MIUR 26.03.2013, PROT. N. 209, nel quale annulla il limite temporale di adozione, ma solo da settembre 2013. Il ché implica che per il nuovo anno scolastico nulla potrà cambiare. Per questo i manuali scolastici saranno quelli già adottati negli anni precedenti. Occorre soltanto scegliere in quale formato far acquistare il manuale adottato nelle classi prime e seconde delle medie e dei licei e nelle classi terze dei licei.

Le più importanti case editrici, al riguardo, propongono tre modalità:

- La modalità cartacea tradizionale accompagnata dalla versione interattiva digitale consultabile solo on line
- La modalità solamente digitale, acquistabile tramite il portale scuolabook, non stampabile, ma visionabile anche offline.
- La modalità solamente cartacea

Mentre la terza possibilità è esclusa dall'esistenza stessa di queste linee guida, sarà il Collegio Docenti, su indicazione del Consiglio di Presidenza a decidere quali delle due modalità è più funzionale alla didattica, ascoltando i bisogni delle famiglie interessate.

Ai manuali adottati si aggiunge una vasta libreria di testi, dispense, selezioni di volumi, che già da ora è in condivisione in formato PDF nel cloud della scuola.



SEGANI DI CRESCITA...NELL SEGNO DI DON BOSCO

ISTITUTO SALESIANO – Scuola Secondaria di 1° Grado - Liceo Classico Paritario - Liceo Scientifico Paritario



Think different.

SEGANI DI CRESCITA...NELL SEGNO DI DON BOSCO